

PROBABLE TITLE: ZERO PROBABILITY, di Rabih Mroué e Hito Steyerl. Traduzione italiana di Serena Bertetto. Con Rabih Mroué e Nina Tecklenburg. Prod. Haus der Kulturen der Welt BERLIN. FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI, TORINO.

Una lezione-spettacolo, una performance che mescola scienza e statistica, storia recente e paradossi esistenziali. Realizzato dall'autore e regista teatrale libanese Rabih Mroué e dalla video maker tedesca Hito Steyerl per la Tate Gallery di Londra, questo inedito dialogo a due – nel riallestimento torinese la seconda è sostituita da Nina Tecklenburg – tenta di ricostruire il destino delle migliaia di libanesi che, fra il 1975 e il 1990, scomparvero nel nulla, risucchiati dalla guerra civile. Si parte studiando un evento che, apparentemente, non avrebbe alcuna possibilità di accadere, per dimostrare come sussista una seppur minima probabilità che quello stesso fatto si verifichi effettivamente nella realtà. Una tesi illustrata con dovizia di particolari dalla coppia di performer, accomodati a due scrivanie ai lati del palcoscenico, concentrati di fronte al proprio portatile intanto che alle loro spalle due schermi ci mostrano elaboratissimi grafici e disegni, fotografie e spezzoni di documentari. Mentre Nina si inoltra nella meccanica quantistica, ricorrendo al paradosso del gatto elaborato dal fisico austriaco Erwin Schrödinger e finalizzato a evidenziare la fondamentale importanza dell'osservazione, Rabih rivela di aver sottoposto varie questioni al padre, matematico, e ne mostra le soluzioni elaborate sotto forma di lettere, calcoli e grafici. Si parla di un locale al centro di Beirut costruito con molta probabilità su una fossa comune, di morti che, combinando le proprie ossa con quelle di altre vittime del conflitto fratricida, ritornano fra i vivi per farsi un drink. Dal canto suo, Nina rivela i misteri e le sorprese del lavoro di montaggio e di come in un "taglio" possa essere racchiuso il fatto di una donna. Facendo dialogare teatro e cinema, la scienza e la natura intrinsecamente non predittiva della realtà, Rabih e Nina dimostrano con argomenti più che convincenti quanto tragicamente paradossale sia il mondo in cui ci è capitato di vivere. *Laura Bevione*